

Un tempo speciale ...l'Avvento!

Carissimi Educatori,
siamo immersi nel tempo speciale di Avvento e ci stiamo preparando a celebrare uno degli eventi più significativi, dal punto di vista cristiano, che la Chiesa ci propone di vivere nel corso dell'anno liturgico: il Natale del Signore Gesù.

Chissà quante volte abbiamo sentito parlare di Avvento come periodo importante di attesa e di vigilanza attenta per accogliere Gesù quando nascerà in mezzo a noi.



Sommario

- 3** Intervista doppia
- 5** Festa della Pace
- 16** Servizio Diocesano
- 19** Proposta per la celebrazione della Quaresima

Certamente l'Avvento è tutto questo e molto altro, ma quest'anno sarebbe bello soffermarsi e riflettere sul senso e sul significato del tempo, questa realtà che scorre inesorabilmente e rischia di toglierci l'opportunità di cogliere il fulcro e la centralità delle relazioni, delle esperienze, di tutto quello che facciamo quotidianamente.

In particolare la questione del tempo sarà la tematica che caratterizzerà la Day Three del 15 Dicembre, una giornata formativa alla quale siamo tutti invitati. Nel corso di questa giornata metteremo in luce i diversi tempi che devono valorizzare l'educatore di Azione Cattolica, tempo liturgico e tempo educativo, tempo di formazione e tempo di annuncio, tempi distinti l'uno dall'altro ma allo stesso tempo legati da un filo conduttore: tempo come luogo dove esprimere le mie doti e dove mettere al centro il mio essere cristiano.

Il tempo di Avvento e il tempo di Natale, periodi specifici dove mettiamo in atto la nostra azione educativa, non sono altri due contesti a se stanti, ma al contrario, sono ambiti dove mettere in pratica quello che siamo, quello che abbiamo imparato, con una sottolineatura in più, la trepidazione nel cuore perché qualcosa di sconvolgente sta per accadere anche quest'anno: Dio decide di farsi bambino come per ciascuno di noi e venire ad abitare nelle nostre case, nei nostri quartieri, nei nostri paesi e nella nostra città.

Come allora non valorizzare questo tempo prezioso che ci viene donato una volta all'anno e che se lo vogliamo, per noi educatori e per i bambini e ragazzi che ci vengono affidati, può risultare assolutamente educativo?

E' capitato a tutti che quando viviamo momenti di gioia particolarmente intensa, sentiamo dentro di noi la paura che prima o poi questi momenti finiranno e quindi sentiamo il desiderio che il tempo si fermi; a chi di noi non è mai capitato di dire: "è troppo bello perché possa durare!".

Ebbene il tempo di Avvento che stiamo vivendo e quello di Natale che ci sta attendendo, ci invitano a non aver paura e ad essere sicuri che se vogliamo saranno tempi che dureranno per sempre, perché il Signore Gesù che nascerà per noi, non se ne andrà ma resterà per sempre accanto a noi e diventerà il nostro amico fidato.

Con sincera riconoscenza per il tempo che donate ai bambini e ai ragazzi delle nostre parrocchie vi auguro un buon cammino di Avvento e un buon santo Natale.

*Don Riccardo Feltre
Assistente Diocesano ACR e Giovani*

Ci vediamo il...

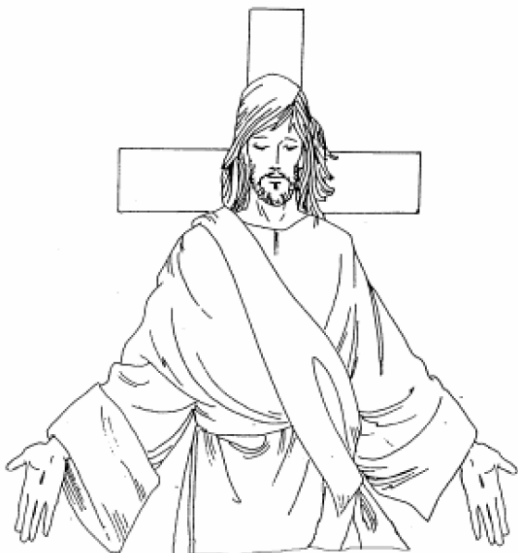
02 febbraio	PAINT YOUR LIFE dalle ore 15:00 alle ore 18:00 Sede AC-P.tta San Pietro Incarnario
09 febbraio	ONE NIGHT Formazione per tutti gli educatori dalle ore 14:30 alle ore 18:30 Sede AC-P.tta San Pietro Incarnario
01 < 02 marzo	2 GIORNI TERZA MEDIA Casa di S. Giovanni in Loffa
12 marzo	Primo incontro di Quaresima
19 marzo	Secondo incontro di Quaresima
02 aprile	Terzo incontro di Quaresima
04 aprile	PRESENTAZIONE CARREFOUR Ore 20:45 Sede AC-P.tta San Pietro Incarnario per le Vicarie Lago, Villafranca e Centro Domus Pacis di Legnago per la Vicaria
09 aprile	Quarto incontro di Quaresima

PAGINE di @CR 

-)** *A cura di:*
- > **Centro Diocesano Acr - Verona** (email: acr@acverona.it)
 - > **Commissione Itinerari** (email: ac.cia.vr@gmail.com)
 - > **Commissione Spiritualità**

Si ringraziano tutti coloro che hanno dedicato tempo, idee e contributo con articoli o altro alla realizzazione di questo numero

promesse di felicità.
Apri una breccia nel nostro cuore perché nei volti delle persone bisognose riconosciamo le sembianze del tuo volto perché tu sei fratello di ogni creatura che soffre. **Amen.**



Canto finale: Siamo discepoli tuoi
Siamo discepoli tuoi, impariamo da te,
sei il nostro pastore, sei la guida sicura
e dalla tua parola sgorga la novità.

*E con la forza della libertà,
noi camminiamo insieme a te, Gesù.
E il nostro amore confini non ha,
perché l'amore sei tu. (bis)*

Testimoni di te fino dove tu vuoi,
sale che dona sapore, cibo e luce del mondo.
E nello Spirito doni coraggio e lealtà. *Rit.*

**Buona Pasqua 2014
a te e alla tua famiglia
dai tuoi educatori!**

INTERVISTA DOPPIA

Lo spazio dedicato alla Commissione Spiritualità

Come ti chiami?

Sara | Lorenzo

Da che parrocchia vieni?

Colà | Alpo

Quanti anni hai?

14 | 13

Che scuola farai l'anno prossimo?

Sono indecisa tra liceo scientifico e
liceo delle scienze umane | Non ho ancora deciso, ma
credo che andrò al Ferraris a
fare meccanica

Hai visto il derby?

No | Quale derby?
(Hellas-Chievo... NDR)
Ah! Non l'ho visto ma so
com'è finita la partita!

Perché?

Perché ero alla due giorni di terza
media | Perché ero alla due giorni terza
media

Di cosa avete parlato alla due giorni?

Abbiamo cercato di capire cos'è la
fiducia | mmm... della fiducia.

Ma tu di chi ti fidi?

Famiglia (tranne mio papà quando
guida) e amici (alcuni). Mi fido anche
di Gesù, prima lo davo per scontato,
con la due giorni l'ho capito meglio. | Di tante persone, tipo familiari,
certi amici, Dio, preti...

Qual è stato il momento più interessante?

Durante la mattina della domenica,
perché abbiamo visto alcuni filmati che
neanche più... ok, pensandoci, il

facevano vedere scene di vita in cui è difficile fidarsi di Gesù. Mi è piaciuta la riflessione in gruppo.

lavoro della domenica mattina in cui ci si chiedeva come fare a fidarsi di Dio quando succedono cose brutte.

Il momento più divertente?
Quando al sabato abbiamo fatto i giochi sulla fiducia e io sono morta dalla paura a fare l'aeroplano!

Perché sei andato alla due giorni?
Perché è un'opportunità per approfondire la mia fede in Dio. Ma anche per stare in compagnia.

Boh... così... mia mamma mi ha iscritto e io ci sono andato volentieri.

Che cosa ti porti a casa?
Ho capito che nella vita accadono cose difficili da capire, ma Dio c'è. Come dice don Davide, ai nostri progetti Gesù non ti dice mai di "no", ma le sue risposte per noi sono: "sì", "non è il momento" oppure "ho in mente qualcosa di meglio per te".

Il mattoncino che mi hanno consegnato come segno...

Parteciperai alla prossima due giorni?
Ovviol Vedremo, se vengono i miei amici ci vado.

Domande?
Una domanda che vorrei fare a tutti: se riescono a credere in Gesù anche nei momenti più difficili.

Qual è l'argomento della prossima due giorni?

Un grazie speciale a tutti i ragazzi di terza media protagonisti della due giorni ed in particolare alle due cavie.

Schema per fare un buon esame di coscienza (anche se non sono previste le confessioni)

Il mio rapporto con Dio

So ringraziare Dio per la vita e per i doni che mi ha fatto?
Nei momenti difficili mi scoraggio oppure chiedo a Dio il dono della fede?
Dedico del tempo alla preghiera nella mia giornata?
Partecipo alla Messa o non me ne frega nulla?
Mi vergogno della mia fede?



Il rapporto con me stesso

Sono troppo egoista? Mi arrabbio facilmente?
Cerco di utilizzare bene il mio tempo?
Quali sono i miei "idoli"? I soldi? I vestiti? La musica? Lo sport? I divertimenti? Faccio uso di pornografia? Abuso dell'alcool?
Quali sono i miei progetti per il futuro? Come voglio vivere?

Il mio rapporto con gli altri

Sono accogliente verso gli altri? Faccio preferenze di persone?
Ho avuto atteggiamenti di provocazione, di violenza, di razzismo verso qualcuno?
Nel rapporto affettivo con l'altro/a rispetto la sua persona e il suo corpo?

Pregliera finale davanti alla croce

Pregliamo insieme:

Signore Gesù, su questa nostra terra, terra irrorata dal sudore dell'uomo, terra percorsa dall'amore e dall'odio, è stata piantata la tua croce, strumento di violenza che ti ha reso immagine di dolore e di morte.

Caro Gesù sei stato rifiutato dalle persone, abbandonato dagli amici, confuso con i criminali, spogliato della tua dignità, sei sceso fino in fondo là dove sembra che anche Dio sia lontano.

Eppure le tue braccia, inchiodate alla croce, restano aperte per accogliere tutti. Eppure la tua bocca parla solo parole di perdono e

Sì, il mio peccato io lo riconosco, mi sta sempre davanti.
Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto: così sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio.
Ecco io sono nella difficoltà, ma tu gradisci la sincerità del mio cuore,
nel segreto mi insegni la sapienza. Fammi sentire gioia e letizia, distogli
lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode.

Insieme: *Gloria al Padre...*

Acclamiamo insieme al Vangelo: *Lampada ai miei passi*

*La tua parola è lampada ai miei passi, sulla mia strada ci sei tu,
Signore:*

sei luce immensa con la tua parola, sei gioia vera, e rimani in me.

Beato l'uomo d'integra condotta, che nella legge saldo resterà,
beato chi è fedele ai tuoi comandi e chi ti cerca con sincerità. *Rit.*

E chi è giovane come potrà, tenere pura sempre la sua via,
tenendo in cuore ogni tua parola, per meditarla nella fedeltà. *Rit.*

Dal Vangelo secondo Matteo

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il
vangelo di Dio e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete al vangelo». Passando lungo il mare della
Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le
reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «*Seguitemi, vi farò
diventare pescatori di uomini*». E subito, lasciate le reti, lo seguirono.

Parola del Signore

Dopo un pò di tempo di silenzio per dire al Signore che cosa non è
andato bene nella mia vita in questo tempo, ciascuno, con libertà può
accostarsi alla croce e prendere un foglietto sul quale scriverà al
Signore di che cosa ha bisogno oggi. Dopo averlo scritto lo porterà ai
piedi della croce in segno della propria adesione a Cristo e come
impegno per rispondere con consapevolezza e autenticità alla sua
chiamata: «*Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini*».

FESTA DELLA PACE

Bene, giochiamo!

Lo spazio dedicato alla Commissione Itinerari ACR

Premessa

La festa della Pace ha lo scopo di:

- portare al pari tutte le parrocchie nella seconda tappa del cammino dell'anno;
- fermare alcuni contenuti importanti della fase e della storia in vista del Carrefour;
- puntare sulla condivisione inter-parrocchiale dei contenuti vissuti nelle attività in parrocchia prima della festa;
- creare un momento di aggregazione (vicariale o zonale) tra le parrocchie.

Obiettivi

I ragazzi:

- scoprono che non avere regole nell'ambito del gioco porta all'individualismo, che spesso raddoppia le difficoltà nel raggiungimento dell'obiettivo.
- scoprono l'importanza delle regole, vivendole non come imposizioni o limiti, ma come possibilità di giocare alla pari e bene, divertendosi tutti senza subire o creare ingiustizie.
- sviluppano il concetto di collaborazione proprio nel giocare con gli altri, scoprendo che qualcosa fatto insieme da' di più rispetto a qualcosa fatto da soli.
- sperimentano il gioco "strutturato", vivendolo non come qualcosa di imposto o di limitante, ma come una possibilità di giocare bene, grazie a delle regole che diventano condivise una volta capito che servono per il bene di tutti.

Dove eravamo rimasti

Nella festa del Ciao i ragazzi hanno scoperto quali sono gli ingredienti necessari per una buona festa e la bellezza della libertà e della collaborazione nel gioco "naturale".

Nella festa della Pace vogliamo far capire loro che anche il gioco strutturato, cioè con delle regole date dall'esterno, ha degli aspetti

positivi. L'importante è capire che se non ci sono delle regole condivise non è bello né il gioco naturale né quello strutturato.

Ambientazione

Sarebbe bello ambientare la giornata secondo le diverse possibilità delle parrocchie, in un parco giochi, reale o riprodotto grazie ad una scenografia, utilizzabile sia all'esterno che all'interno.

Provocazione iniziale

Siamo all'entrata di un parco giochi del quartiere: tre bambini, uno alla volta, arrivano al parco, e incontrano degli educatori acr del loro paese, che stanno chiacchierando su una panchina. Il primo bambino è Marco. È un bimbo molto solitario e chiuso, che fa fatica a legare con i suoi coetanei. Gli educatori lo salutano e gli chiedono come passerà il pomeriggio: lui risponde loro che andrà a giocare alle giostrine, dove di solito ci sono solo mamme con i loro bimbi in carrozzina; a lui piace inventarsi nuove avventure, e immaginare le giostrine come la scenografia delle sue fantasie: un vascello di una nave o un'astronave nello spazio. Passato Marco, arrivano Alice e Chiara: le due amichette inseparabili raccontano agli educatori che stanno raggiungendo i loro amici per un nuovo entusiasmante gioco inventato da loro di sana pianta.

Passate le due ragazzine, arriva Felix, tutto di corsa: i suoi amici lo stanno aspettando per un mega torneo a calcio!!

Gli educatori si rivolgono ora ai ragazzi: si mostrano molto incuriositi dai loro ragazzi appena incontrati, e provano ad indovinare come andrà il loro pomeriggio!

Nell'attesa che passi il pomeriggio, invitano i ragazzi a dividersi per fascia (oppure elementari e medie) e a passare il tempo visitando il parco giochi, dove quel giorno sono presenti dei banchetti allestiti dalle botteghe del paese.

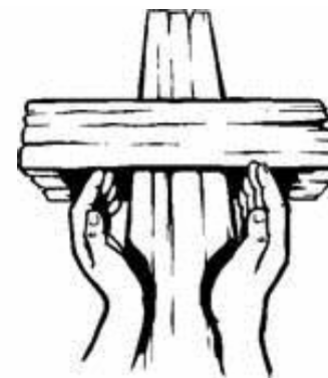
Attività

Abbiamo pensato a due percorsi differenziati per i più piccoli e i più grandi. Sta a voi educatori scegliere se suddividere i ragazzi per le classiche fasce d'età, oppure elementari e medie.

I due percorsi sono paralleli per quanto riguarda le tempistiche, cambiano solo gli obiettivi, e i giochi per faglieli raggiungere. Nella tabella riassuntiva che segue, scandiamo le tre tappe dei due percorsi: di seguito trovate le attività nel dettaglio.

DAVANTI ALLA CROCE

Celebrazione di Quaresima 2014



Guida: Il tempo di Quaresima che stiamo percorrendo insieme ci invita a guardare dentro al nostro cuore per scoprire di che cosa abbiamo bisogno in questo tempo della nostra vita.

Nel giorno di Pasqua il Signore Gesù ci viene incontro e ci offre una risposta: Sono risorto anche per te!

Al centro della Quaresima domina incontrastata la croce.

La croce che abbiamo messo davanti all'altare oggi rappresenta la croce abbracciata da Cristo, cuore e centro della nostra vita cristiana, è il segno del morire per vivere.

Ci riuniamo per invocare il Signore affinché possa suscitare in noi il desiderio di una vera conversione e perché impariamo a mettere da una parte l'egoismo, la superbia, l'invidia.

Iniziamo questa celebrazione facendo il gesto per eccellenza del nostro essere cristiani.

Don: *Nel nome del Padre...*

Canto di inizio celebrazione: Popoli tutti

Preghiamo insieme il salmo 50:

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella il mio peccato. Lavami dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.



di marzo.

Verrete avvisati dell'arrivo del materiale dalla Commissione Itinerari, con la quale vi accorderete per il ritiro e le quantità. Chiediamo a chi fosse interessato allo svolgimento dell'attività di contattarci fin da subito all'indirizzo ac.cia.vr@gmail.com.

Al ritiro del materiale vi verrà fornito un piccolo vademecum per realizzare l'attività di vendita.

Alla fine dell'attività vi chiediamo di riconsegnare il materiale avanzato e il ricavato della vendita alla Commissione Itinerari.

Per la sensibilizzazione/testimonianza:

Lucia Di Palma: presidenza@abioverona.it

info@abioverona.it

045.2224117

Fascia 6/8 o elementari	Fascia 9/11-12/14 o medie
Attraverso una caccia al tesoro o un gioco a quiz i bambini trovano degli oggetti.	I ragazzi partecipano a delle botteghe che mettono a disposizione dei materiali, e creano qualcosa di fantasioso, nella completa libertà.
Usando gli oggetti trovati devono creare un gioco e stilare le regole. Le regole possono essere anche disegnate.	Usando degli oggetti messi a disposizione dagli educatori, creano un gioco e ne stilano le regole.
Partecipano a un grande gioco, con regole date dagli educatori.	Partecipano a un grande gioco, con regole date dagli educatori.

Fascia 6/8 (o elementari)



Obiettivi

- capire cosa comporta la mancanza di regole e di un obiettivo.
- scoprire quanto è bello giocare se si hanno un obiettivo da raggiungere insieme e delle regole da rispettare.

Per i bambini più piccoli, è previsto un momento di confronto insieme agli educatori alla fine di tutto il percorso, prima della conclusione insieme ai ragazzi più grandi.

Prima tappa

Obiettivo

Trovare gli oggetti appartenenti a diverse categorie che serviranno nella seconda tappa.

Attività

Si potrebbe organizzare una caccia al tesoro o un gioco a quiz dove i premi sono gli oggetti stessi.

L'importante è che l'attività copra lo stesso tempo della prima tappa dei ragazzi più grandi.

Materiale

1 categoria oggetti: Pallone, corda per saltare, palline, birilli, hula hop...

2 categoria oggetti: Carte da poker, dado, scacchi, dama...

3 categoria oggetti: Scolapasta, mestolo, secchio...

Seconda tappa:

Obiettivo

In questa tappa i bambini devono ideare un gioco con regole ben precise, da scrivere o disegnare su un cartellone. Lo scopo è che perdano un sacco di tempo per pianificare il gioco e le regole, non avendo più tempo poi per partecipare al gioco stesso.

Attività

I ragazzi hanno a disposizione gli oggetti recuperati nella tappa precedente, divisi in tre categorie; devono scegliere un oggetto per categoria, con l'obbligo di renderli tutti funzionali al gioco. L'obiettivo del gioco dato dagli educatori è "vince chi fa più punti".

Materiale

Viene dato loro un kit di materiale base: cartellone, pennarello, nastro bianco e rosso.

preparano allestimenti di reparti più accoglienti e colorati, rifornendoli di giocattoli e materiale ludico ricreativo e realizzando decorazioni e arredi.

In riferimento alle famiglie i volontari si rendono disponibili all'ascolto attivo, attento e partecipe, trasformandosi in presenza discreta e familiare e prendendosi cura del bambino nel caso in cui il genitore debba assentarsi. I volontari forniscono indicazioni su regole ed abitudini del reparto, sulle strutture e sui servizi disponibili in ospedale.

Svolgimento del Servizio

Il servizio che vi proponiamo è diviso in due **momenti**:

- sensibilizzazione/testimonianza;
- attività pratica.

Sarebbe ottimale che il servizio si svolgesse con questo ordine.

Sarebbe preferibile che le parrocchie vicine si unissero tra loro.

La **sensibilizzazione/testimonianza** consiste nell'incontrare i volontari dell'associazione. I volontari incontrano i ragazzi nelle loro parrocchie: gli educatori si accorderanno sulle modalità dell'incontro con i volontari, sulle attività e/o il materiale secondo il numero e l'età dei ragazzi.

L'**attività pratica** consiste nella preparazione e vendita dei gadget per raccogliere fondi da devolvere all'associazione.

Ogni parrocchia può chiedere l'occorrente per l'attività alla Commissione Itinerari che fornirà il kit per la preparazione dei gadget. Il kit sarà composto da:

- Sacchetti;
- Nastri;
- trottola;
- Volantini per la promozione dell'associazione;

I ragazzi con i propri educatori dedicheranno uno o più incontri alla preparazione dei gadget e all'allestimento del banchetto di vendita, decorandoli secondo la loro fantasia.

Note tecniche

Ogni gadget avrà un prezzo minimo di vendita (che vi verrà comunicato dalla Commissione Itinerari), che andrà a coprire le spese del materiale. Il restante ricavato verrà interamente devoluto all'associazione.

Il materiale per l'attività pratica sarà disponibile tra fine febbraio e inizio

SERVIZIO DIOCESANO

Lo spazio dedicato alla Commissione Itinerari ACR

Cari educatori, anche quest'anno vogliamo coinvolgere voi e i vostri ragazzi nel servizio previsto per la seconda parte dell'anno. In quest'anno contraddistinto dal tema del gioco, abbiamo scelto Abio, associazione che opera nel nostro territorio e che si impegna a portare il gioco in una realtà difficile come quella dell'ospedale.

L'obiettivo è duplice: vogliamo farci conoscere come Ac, dare testimonianza della missionarietà alla quale siamo chiamati, e allo stesso tempo conoscere l'associazione Abio e il suo modo di aiutare gli altri, soprattutto bambini come i nostri ragazzi dell'acr costretti a vivere l'esperienza del ricovero ospedaliero.

Qualche notizia su Abio...

In Italia più di 1.254.000 bambini vengono assistiti ogni anno in ospedale. Per loro e per le loro famiglie si tratta di un'esperienza difficile. Abio, associazione per il bambino in ospedale, fondata nel 1978, aiuta i bambini a superare il trauma della permanenza in ospedale, e offre ai loro genitori il sostegno necessario. Fondazione Abio Italia onlus promuove sul territorio la nascita di nuove associazioni Abio, coordina e sostiene l'attività di quelle esistenti, opera per sensibilizzare al rispetto dei diritti del bambino in ospedale le istituzioni e l'opinione pubblica. I numeri di Abio in Italia sono 650.000 ore di servizio ogni anno presso le pediatrie degli ospedali; presenza in più di 200 reparti pediatrici in tutta Italia; 5000 volontari attivi; 3000 ore all'anno di formazione per gli aspiranti volontari e aggiornamento per quelli in servizio.



I volontari Abio prestano il loro servizio in favore dei bambini e delle loro famiglie: per i bambini un'attenzione particolare nell'accoglienza al momento del ricovero facilitando l'inserimento in ospedale; preparano giochi e attività ricreative per poter sorridere anche in reparto, collaborando con il personale sanitario per far conoscere meglio il mondo dell'ospedale e renderlo più familiare; infine i volontari

Terza tappa:

Obiettivo

I bambini partecipano ad un gioco dove giocano insieme, con delle regole già definite. Il gioco dura tanto, e tutti si divertono.

Attività

Noi vi suggeriamo dei giochi che possono comunque essere cambiati. L'importante è che possano essere adattati per spazi al chiuso in caso di pioggia e che facciano raggiungere ai bambini l'obiettivo che ci siamo dati.

MACEDONIA

Materiale: una sedia per ogni giocatore; 5 pennarelli di diversi colori.

Regole: siamo tutti seduti in cerchio, ognuno con la sua sedia.

Ad ogni bambino viene assegnato da parte di un educatore esterno al gioco un colore a scelta tra i 5 scelti in precedenza.

L'educatore estrae a sorte un colore per volta. Quando un bambino sente chiamare il proprio colore si sposta verso destra di un posto.

Se trova la sedia vuota si siede, se invece sulla sedia trova uno o più bambini si deve sedere sopra di loro.

Quando un bambino, con sopra degli altri giocatori, sente chiamare il suo colore deve rimanere fermo: si potrà spostare solo quando avrà le ginocchia libere. Vince chi trona per primo alla propria sedia, se questa è occupata si ricomincia il giro.

TUTTI CONTRO TUTTI

Il gioco si svolge in una palestra o in un cortile chiuso su tutti i lati. Vince l'ultimo che resta in piedi. Ad un giocatore viene data una palla, con la quale deve cercare di colpire uno dei giocatori avversari, che possono scappare. Chi ha la palla può fare al massimo un passo per caricare il colpo, non può muoversi. Chi viene colpito dalla palla (eccetto la testa, dove non vale essere colpiti) deve inginocchiarsi e tirare da inginocchiato. Se qualcuno riesce a prendere la palla al volo, cioè prima che questa sia rimbalzata a terra, elimina chi ha tirato la palla, che è quindi costretto a inginocchiarsi e a effettuare tutti i successivi tiri da terra. Ogni volta che si viene colpiti si ha diritto a un tiro.

BANDIERA CON VARIANTI

Si tratta del classico gioco "bandiera" con delle varianti; i ragazzi vengono chiamati per numero, e all'arrivo alla linea di centro, invece di prendere il classico fazzoletto, si sfidano con altri piccoli giochi. Noi

suggeriamo delle varianti, ma largo alla vostra fantasia!

CORDA AL CENTRO: ogni ragazzo ha un numero, quando viene chiamato dall'educatore deve correre al centro e mettersi a tirare la fune con quello della squadra avversaria. L'educatore può anche chiamare più numeri. Lo scopo è quello di portare la corda al di là della linea.

PALLA AL CENTRO: stesso meccanismo questa volta con una palla posta al centro del campo. In più, sulla linea di ognuno dei due gruppi, ci sarà anche una porta. Quando l'educatore chiama un numero i due ragazzi corrispondenti dovranno cercare di impossessarsi del pallone e di segnare nella porta.

Momento di condivisione alla fine del percorso

L'educatore porta i bambini a ripercorrere il percorso fatto, e li fa raccontare cosa hanno provato nelle varie tappe. Può sfruttare la sensazione di difficoltà che i bambini hanno provato nella seconda tappa per farsi dire cosa sarebbe servito per giocare bene e di più, allacciandosi poi alla terza tappa dove ciò è accaduto.



Fascia

9/1-12/14 (o

stessa cosa: tanto tempo impiegato per decidere e accordarsi su cosa fare e come usare gli oggetti a disposizione che il tempo è scaduto e si è fatto tutto per niente. Arriva anche Felix, che sta tornando a casa, tutto sudato e sporco ma esultante: la sua squadra ha vinto il torneo di calcio a cui ha partecipato. L'educatore fa notare come un semplice gioco con delle regole già implicite, fatto con gli altri, ad armi pari, abbia reso Felix felicissimo. Mette a confronto la terza tappa dei ragazzi, dove tutti hanno giocato finalmente insieme e a lungo. È importante che ciò che è successo nelle prime due tappe, non sia portato per forza all'assoluta negatività, in quanto anche il mettersi alla prova da soli nella prima tappa e il cercare di collaborare e di venirsi incontro per decidere un gioco nella seconda, sono attività comunque costruttive e arricchenti per i ragazzi.

Un ringraziamento speciale a

CAMILLA (Parr. di Calmasino)

CARLOTTA (Parr. di Calmasino)

FRANCESCO (Parr. di Valeggio)

MONICA (Parr. di Cerea)

LUANA (Parr. Boschi-S. Anna)

che hanno collaborato con la Commissione Itinerari ACR per la realizzazione di questa proposta per la Festa della Pace.

Tutto il materiale lo trovate sul sito www.acverona.it nell'area download.

BANDIERA CON VARIANTI

Si tratta del classico gioco “bandiera” con delle varianti; i ragazzi vengono chiamati per numero, e all’arrivo alla linea di centro, invece di prendere il classico fazzoletto, si sfidano con altri piccoli giochi. Noi suggeriamo delle varianti, ma largo alla vostra fantasia!

CORDA AL CENTRO: ogni ragazzo ha un numero, quando viene chiamato dall’educatore deve correre al centro e mettersi a tirare la fune con quello della squadra avversaria. L’educatore può anche chiamare più numeri. Lo scopo è quello di portare la corda al di là della linea.

PALLA AL CENTRO: stesso meccanismo questa volta con una palla posta al centro del campo. In più sulla, linea di ognuno dei due gruppi, ci sarà anche una porta. Quando l’educatore chiama un numero i due ragazzi corrispondenti dovranno cercare di impossessarsi del pallone e di segnare nella porta.

Momento di condivisione alla fine della tappa

Questo momento è facoltativo, in quanto subito dopo segue la conclusione finale dove i ragazzi ripercorrono le tappe vissute durante la giornata.

CONCLUSIONE FINALE

I ragazzi si ritrovano tutti insieme per la conclusione finale: siamo di nuovo all’entrata del parco, in compagnia del gruppo educatori, all’ora di cena.

Gli educatori sono eccitati dall’idea di scoprire se le loro previsioni sui ragazzi sono esatte.

Arriva Marco, con l’aria evidentemente annoiata: gli educatori lo fermano e Marco racconta loro che ha passato tutto il tempo a giocare da solo...ha provato ad inventarsi dei giochi, ha immaginato di essere il capitano di una grande nave ma senza ciurma...una noia!!!

A questo punto gli educatori mettono a confronto quello che i ragazzi hanno vissuto negli stand con l’esperienza di Marco: qualcuno di loro si è trovato parecchio in difficoltà perché nonostante avesse a disposizione tanto materiale, nessuno ha dato indicazioni su come usarlo e su cosa fare. Deve emergere come un gioco/attività senza alcuna regola e obiettivo, se in più è praticato singolarmente, non è sempre facile da fare. Alice e Chiara si avvicinano al gruppo brontolando perché anche questa volta è arrivata l’ora di tornare a casa e non sono riuscite a giocare perché hanno perso troppo tempo per decidere le regole del loro magnifico gioco inventato. L’educatore fa notare come anche nella seconda tappa dei ragazzi sia successa la

medie)

Obiettivi

- capire cosa comporta la mancanza di regole e di un obiettivo, situazioni che portano all’individualismo, al mettere al centro sé stessi.
- Sperimentare come, nonostante si abbia un obiettivo, il non avere delle regole e il doverle creare, porti a togliere tempo prezioso al gioco.
- Scoprono quanto è bello giocare se si hanno un obiettivo da raggiungere insieme e delle regole da rispettare.

Alla fine di ogni tappa, i ragazzi più grandi si confrontano in gruppo e con gli educatori sull’obiettivo raggiunto.

Prima tappa

I ragazzi si trovano a scegliere tra una serie di laboratori, delle “botteghe” dove hanno a disposizione del materiale con cui lavorare. Viene lasciata loro la massima libertà di scelta del laboratorio, di usufruire del materiale come meglio credono, per creare quello che desiderano. Non ci sono nemmeno limiti di tempo (ovviamente l’educatore ha presente il tempo designato per la tappa, ma non lo rivela ai ragazzi): se un ragazzo finisce il lavoro prima del termine della tappa, l’educatore lo può invitare a visitare un altro stand.

In questa tappa deve emergere il lavoro individuale e la mancanza di regole e di un obiettivo da raggiungere. Potrà capitare in questo senso il ragazzo che rimane a bocca aperta in attesa di indicazioni. L’educatore dovrà non dargli un ordine, ma cercare di fargli capire cosa e come desidera fare, sottolineando che è libero di scegliere. L’educatore deve inoltre stimolarlo a perseguire la propria creatività, la propria idea. Il ragazzo deve vivere la libertà dell’uso del suo tempo e degli strumenti.

Questo lavoro dovrebbe essere fatto singolarmente, in modo che i ragazzi sperimentino il lavorare da soli.

Se un ragazzo sceglie di giocare o di creare qualcosa con un suo compagno, cercate di capire se l’interazione è spontanea o è dovuta alla noia.

Attenzione: per mancanza di regole e di limitazioni intendiamo riguardo all’uso che i ragazzi fanno del tempo e del materiale a disposizione, non delle regole del buonsenso e del rispetto del lavoro degli altri. È compito dell’educatore evitare che un bambino usi il suo tempo per disturbare gli altri o far danni.

Vi forniamo qualche suggerimento per le botteghe da allestire. Anche qui contiamo sulla vostra fantasia.

Arte (materiale a disposizione: colori, fogli, forbici, colla ...).

Riciclo (materiale a disposizione: bottiglie, piatti, bicchieri e posate di plastica, sacchetti ecc...).

Sarto (stoffe, filo, ago, forbici, cotone, bottoni...).

Fornaio (materiale a disposizione: farina, acqua, pongo, plastilina).

Se un ragazzo, vedendo il materiale a disposizione non si sente di partecipare alle attività di quella bottega, può liberamente cambiare.

Momento di condivisione alla fine della tappa

L'educatore mette in luce tutti gli atteggiamenti che ha visto nella sua bottega: chi non sapeva cosa fare, chi si è annoiato, chi ha cambiato bottega...

Chiede loro cosa sarebbe successo se l'educatore avesse dato un compito, o avessero avuto un modellino di un oggetto da fare, oppure se fossero stati divisi a coppie o a squadre.

Seconda tappa

Obiettivo

In questa tappa i ragazzi devono ideare un gioco con regole ben precise, da scrivere su un cartellone. Lo scopo è che perdano un sacco di tempo per pianificare il gioco e le regole, non avendo più tempo poi per il gioco stesso.

Attività

I ragazzi hanno degli oggetti a disposizione, divisi in tre categorie; devono scegliere un oggetto per categoria, con l'obbligo di renderli tutti funzionali al gioco. L'obiettivo del gioco è "vince chi fa più punti".

1 categoria: Pallone, corda per saltare, palline, birilli, hula hop...

2 categoria: Carte da poker, dado, scacchi, dama...

3 categoria: Scolapasta, mestolo, secchio...

Materiale

Oltre agli oggetti indicati in precedenza viene dato ai ragazzi un kit di materiale base: cartellone, pennarello, nastro bianco e rosso.

Momento di condivisione alla fine della tappa

Partendo dal cartellone con le regole scritte dai ragazzi l'educatore fa

loro notare quanto tempo hanno speso per decidere come giocare. Chiede loro cosa sarebbe servito per giocare di più e cerca di far uscire gli aspetti positivi e negativi di regole dettate dall'esterno.

3 tappa

Obiettivo

I bambini partecipano ad un gioco dove giocano insieme, con delle regole già definite. Il gioco dura tanto, e tutti si divertono.

Attività

Noi vi suggeriamo dei giochi che possono comunque essere cambiati. L'importante è che possano essere adattati per spazi al chiuso in caso di pioggia e che facciano raggiungere ai bambini l'obiettivo che ci siamo dati.

MACEDONIA

MATERIALE: una sedia per ogni giocatore; 5 pennarelli di diversi colori.

REGOLE: siamo tutti seduti in cerchio, ognuno con la sua sedia.

Ad ogni bambino viene assegnato da parte di un educatore esterno al gioco un colore a scelta tra i 5 scelti in precedenza.

L'educatore estrae a sorte un colore per volta. Quando un bambino sente chiamare il proprio colore si sposta verso destra di un posto.

Se trova la sedia vuota si siede, se invece sulla sedia trova uno o più bambini si deve sedere sopra di loro.

Quando un bambino, con sopra degli altri giocatori, sente chiamare il suo colore deve rimanere fermo: si potrà spostare solo quando avrà le ginocchia libere. Vince chi trona per primo alla propria sedia, se questa è occupata si ricomincia il giro.

TUTTI CONTRO TUTTI

Il gioco si svolge in una palestra o in un cortile chiuso su tutti i lati. Vince l'ultimo che resta in piedi. Ad un giocatore viene data una palla, con la quale deve cercare di colpire uno dei giocatori avversari, che possono scappare. Chi ha la palla può fare al massimo un passo per caricare il colpo, non può muoversi. Chi viene colpito dalla palla (eccetto la testa, dove non vale essere colpiti) deve inginocchiarsi e tirare da inginocchiato. Se qualcuno riesce a prendere la palla al volo, cioè prima che questa sia rimbalzata a terra, elimina chi ha tirato la palla, che è quindi costretto a inginocchiarsi e a effettuare tutti i successivi tiri da terra. Ogni volta che si viene colpiti si ha diritto a un tiro.